

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 OTT. 2003

ADDI 10 OTT. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CLARAMOLLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - GARGANO - PRESTAGIOVANNI - ROBILOTTA - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N. -966-

OGGETTO: _____ POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misura F1 - Annualità
2003. Adesione al progetto Interregionale "Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica
da diporto" €.180.000,00 Quota parte Regione Lazio €.22.500,00. Ccpp. A22116, A22117, A22118
esercizio 2003 - -



OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 – Misure F1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale “Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto” € 180.000,00 Quota parte Regione Lazio € 22.500,00. Capp. A22116, A22117, A22118 esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola, Formazione, Lavoro

VISTO

- il “Libro Bianco: la politica europea sui trasporti fino al 2010” raccomanda la creazione di “autostrade del mare”, di una rete transeuropea marittima e fluviale, in particolare per le coste atlantiche e mediterranee, ove è particolarmente necessario sostenere il “decollo” e il miglioramento dell'intera catena intermodale;
- il Regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima;
- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi n°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 “Dispositivi di attuazione” punto 6.10 “Progetti Interregionali” nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- la Legge 28 gennaio 1994 n° 84 e successive modifiche ed integrazioni regola il riordino della legislazione in materia portuale e, in particolare, disciplina l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti ed individua, in tema di formazione della manodopera e di sicurezza nelle operazioni portuali, specifiche competenze in capo alle Autorità portuali, nonché alla Parti Sociali che operano all'interno dei porti;



966 10 OTT. 2003

- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob 3 2000-2006 e la DGR n°516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione - 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 - Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. - "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- la propria deliberazione n.1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob.3 per le annualità 2002 - 2003 da destinare alle province per gli interventi di loro competenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002, rettificata ed integrata dalla DGr n° 1687 del 20/12/02, con la quale sono state disciplinate le modalità di accreditamento delle sedi operative di formazione e di orientamento;

PRESO ATTO CHE

- il progetto interregionale "Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto" potenzialmente si integra e si collega con altri interventi ed obiettivi del Fondo Comunitario dedicato al settore marittimo, ed intende attuare la Legge 84/94 in merito alla formazione della manodopera e di sicurezza nelle operazioni portuali;
- le Regioni hanno espresso la comune volontà di collaborare alla realizzazione di iniziative progettuali a valenza interregionale, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo relativo all'aumento ed al miglioramento qualitativo dell'occupazione nel settore marittimo, portuale e della nautica da diporto, e di contribuire all'ammodernamento del settore, mediante la diffusione di una "cultura di sistema";
- per la realizzazione delle azioni di sistema del Progetto Interregionale sopra citato è previsto un impegno finanziario, da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 180.000,00;
- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, proponente del presente progetto;

CONSIDERATO CHE

- con nota n° 9962 del 4/02/03 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto";
- gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Liguria in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che

1 (

4

sarà siglato dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 3);

- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 22.500,00 e che tali risorse sono allocate nella Mis. F1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 che troveranno copertura finanziaria sui capitoli A22116, A22117, A22118 del bilancio regionale per l'esercizio 2003;
- per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze e delle buone prassi, gestione e monitoraggio dell'intero progetto,
- nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro,
- il progetto interregionale suddetto si attua mediante due Piani di Intervento e si svilupperà in due parti:
 - a. Azioni di sistema - azioni che saranno coordinate, gestite e controllate dal Comitato di Pilotaggio;
 - b. Azioni regionali - le Regioni e P.A. che hanno aderito al progetto si impegnano ad emettere un bando per la realizzazione di una ricerca sulle qualifiche necessarie allo sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto, ove già non siano state finanziate, e per la realizzazione di progetti formativi nell'area tecnica, nell'area gestionale, nell'area dell'innovazione/diversificazione di prodotto e di processo.

VALUTATO

- opportuno formalizzare l'adesione al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 10) che è parte integrante della presente deliberazione, "Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto", di cui la Regione Liguria è capofila con conseguente erogazione della quota parte a carico della Regione Lazio, alla predetta Regione Liguria, la somma di € 22.500,00 per la realizzazione delle azioni di sistema del progetto stesso;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità;

DELIBERA

1. di aderire al Progetto Interregionale "Sviluppo del settore marittimo, portuale e della nautica da diporto", di cui all'allegato A (composto di pagg. 10) parte integrante della presente deliberazione, € 180.000,00, con quota parte a carico della Regione Lazio € 22.500,00 che trova copertura di risorse ed eventuali spese nei POR Ob 3 FSE 2000/06 - Annualità 2003 Misura F1, capitoli A22116, A22117, A22118 del bilancio regionale per l'esercizio 2003;



[Handwritten signature]

2. di approvare il protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 3) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere da parte dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro,
3. di dare atto al fine di predisporre i provvedimenti necessari per la realizzazione del progetto al Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro,
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

13 OTT. 2003



Allegato A

ALLEG. alla DELIB. N. 966
DEL 10 OTT. 2003

Q

PROGETTO INTERREGIONALE

**Sviluppo del settore marittimo e portuale e della
nautica da diporto**



Il presente Allegato è composto
da 10 pagg. più la copertina.

Claudio Priori

Claudio Priori

L

LS

SUNTA

PROGETTO INTERREGIONALE

Sviluppo del settore marittimo e portuale e della nautica da diporto.

Quadro generale di intervento

Il progetto interregionale si colloca in una logica di continuità con le numerose iniziative rivolte al comparto, promosse ed attuate a livello regionale ed interregionale, e rispetto ad esse si pone l'obiettivo di patrimonializzazione e di affinamento delle metodologie sperimentate.

Più in particolare, le Regioni aderenti, intendono proseguire ed ampliare la positiva esperienza di collaborazione con le Autorità Portuali sui temi della prevenzione e della sicurezza nel lavoro portuale e sviluppare nuovi temi prioritari quali la gestione dell'Ambiente negli ambiti Portuali e la Intermodalità e la Logistica nella pianificazione interregionale.

Il progetto Interregionale prevede inoltre un secondo ambito di intervento con il fine di contribuire alla creazione di un vero e proprio sistema dei servizi e delle professionalità nel settore della nautica da diporto, tale da comunicare e trasferire le pratiche ed esperienze che già insistono in particolari aree del comparto e far emergere nel contempo la domanda inespressa di specifici profili professionali. Pertanto il progetto sarà orientato da un lato alla patrimonializzazione delle esperienze e alla loro messa a sistema, e dall'altro a ricercare lo sviluppo di nuove competenze.

Nella realizzazione dei diversi ambiti di intervento nei quali si articola il Progetto interregionale, saranno coinvolti i principali attori istituzionali, imprenditoriali e sociali.

Il Progetto avrà il carattere "di sistema" e sarà ispirato alla ricerca continua di un migliore coordinamento e di una più efficace integrazione ("*rete*") tra i diversi operatori. La metodologia sarà improntata al coinvolgimento e al protagonismo "attivo" dei partecipanti: le modalità formative saranno basate, tendenzialmente, sull'autoformazione e, comunque, sull'interattività.

Articolazione del Progetto Interregionale.

Il progetto interregionale si attua mediante due Piani di intervento, mirato il primo alla "Gestione della sicurezza, dell'ambiente, dell'intermodalità e della logistica nei sistemi portuali, e allo sviluppo di nuove competenze nell'ambito portuale e marittimo" ed il secondo al "Miglioramento e sviluppo del settore della Nautica da diporto".

I Piani di intervento trovano momenti di collegamento sia nell'ambito di realizzazione di specifiche linee operative, quali lo studio di un modello di inserimento per le persone svantaggiate, interventi di orientamento scolastico finalizzato ai temi della prevenzione e della sicurezza, l'inserimento di giovani disoccupati che momenti di integrazione nell'ambito delle azioni di sistema finalizzato all'analisi comparativa dei risultati conseguiti (benchmarking), alla valorizzazione patrimonializzazione e modellizzazione dei migliori progetti realizzati (best practices) e alla comunicazione e diffusione dei risultati.

Le azioni di sistema soprarielimate hanno lo scopo finale di prefigurare la trasferibilità delle cosiddette "buone prassi", come elemento rafforzativo del sistema della formazione nella portualità e nella nautica da diporto.

A garanzia della coerenza generale dell'intervento sono previsti appositi organi di governo del progetto (Comitato di Pilotaggio) e azioni di assistenza tecnica a supporto della gestione del progetto interregionale.

Di seguito nella tabella sono riportate le azioni di sistema previste

Azioni di sistema

1) analisi comparativa dei risultati conseguiti nelle diverse esperienze regionali (benckmerking)
2) Valorizzazione patrimonializzazione e modellizzazione dei migliori progetti realizzati (best practices)
3) Comunicazione e diffusione dei risultati
4) Assistenza tecnica al Coordinamento del progetto e al Comitato di pilotaggio

Il costo totale delle azioni di sistema è stimato in € 180.000,00 (quota per ciascuna Regione aderente € 22.500,00)



PIANO DI INTERVENTO

Gestione della sicurezza, dell'ambiente, dell'intermodalità e della logistica nei sistemi portuali e lo sviluppo di nuove competenze nell'ambito portuale e marittimo.

Obiettivo generale del Piano di intervento è di accrescere la qualità dei servizi e della gestione nella portualità commerciale e industriale, contribuendo al miglioramento competitivo sia a livello nazionale che internazionale.

Il Piano si caratterizza per:

- elevato grado di trasferibilità dei programmi formativi;
- opportunità di attivare il concetto di "network" e di "sistema" nell'ambito del settore dei trasporti e della portualità regionale e nazionale;
- confronto tra buone prassi in relazione alle aree tematiche di articolazione del Piano.

Il Piano si sviluppa in quattro ambiti di intervento, così come di seguito indicati

AMBITO D'INTERVENTO 1

SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE NEL SETTORE PORTUALE E MARITTIMO

Con l'intervento si intende realizzare percorsi formativi rivolti ad occupati in forza presso le Autorità Portuali, le società collegate e di servizio, le imprese portuali, le imprese di gestione dei porti turistici, ed a disoccupati, finalizzati a sviluppare nuove competenze e la sperimentazione/creazione di nuovi profili professionali.

E' prevista la realizzazione delle sotto indicate azioni (indicazione non esaustiva):

- interventi formativi nel campo della ideazione/ progettazione/ organizzazione/ gestione di Iniziative e Programmi Comunitari
- interventi di qualificazione e di formazione superiore post diploma
- attività formativa per l'accoglienza e gestione del flusso dei passeggeri delle navi da crociera nei porti ed attività formativa per figure professionali tipiche del settore marittimo
- sperimentazione di un modello di inserimento lavorativo di persone svantaggiate in ambito portuale e marittimo da attuarsi mediante "ricerca - intervento".

AMBITO D'INTERVENTO 2

GESTIONE DELLA PREVENZIONE, DELLA SICUREZZA E DELLE EMERGENZE NEI DIVERSI AMBITI PORTUALI

L'intervento è finalizzato ad elevare, nei casi di emergenze in area portuale, le capacità organizzative e d'intervento tempestivo e coordinato nel primo soccorso e nel salvataggio, mediante una migliore e più diffusa conoscenza delle tecniche e delle metodologie

Le azioni attivabili sono riconducibili a titolo esemplificativo a:

- sperimentazione di percorsi di formazione sulle procedure ordinarie di soccorso (POS)
- sperimentazione di metodologie e di tecniche di intervento e di coordinamento nelle operazioni di emergenza complessa e globale nei diversi ambiti e spazi lavorativi dei porti commerciali e turistici
- effettuazione di simulazioni sul campo di eventi emergenziali e "test" dei relativi Piani di Emergenza d'area ("safety" e "security")
- sperimentazione di percorsi e di strumenti per favorire lo sviluppo di una cultura del benessere psicofisico nel lavoro od una cultura di prevenzione, di tutela e di autotutela a tutto campo
- sperimentazione di percorsi di formazione - intervento per avvicinare il mondo della scuola e dei giovani ai diversi ambiti del porto, della prevenzione e della cultura della sicurezza nel lavoro, ed in tema di "Comunità Portuale aperta"

AMBITO D'INTERVENTO 3

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AMBIENTE NEI PORTI

L'intervento è finalizzato all'individuazione di modalità e procedure per un costante miglioramento dell'efficienza ambientale nei porti e si attua favorendo lo sviluppo di condizioni di uniformità di comportamenti e di azioni di certificazione ambientale, conformemente agli standard europei

AMBITO D'INTERVENTO 4

INTERMODALITA' E LOGISTICA NELLA PIANIFICAZIONE INTERREGIONALE

L'azione si realizza mediante un percorso sperimentale di confronto tra i principali attori della pianificazione territoriale, della ricerca e sviluppo, del marketing territoriale e degli operatori della catena logistica e trasportistica (pubblici e privati), al fine di ricercare e condividere gli elementi chiave di uno "spazio intermodale transregionale", integrato efficiente, competitivo, redditizio e sicuro, ed di un "sistema trasportistico interoperativo"

TABELLA RIEPILOGATIVA

PIANO INTERVENTO 1

GESTIONE DELLA SICUREZZA, DELL'AMBIENTE, DELL'INTERMODALITÀ E DELLA LOGISTICA
NEI SISTEMI PORTUALI, E ALLO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE
NEGLI AMBITO PORTUALE E MARITTIMO

AMBITO D'INTERVENTO 1	SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE NEGLI AMBITI PORTUALI E MARITTIMI
Azioni attivabili	<ul style="list-style-type: none">• Formazione per la gestione dei Programmi dell'Unione Europea• Interventi di qualificazione e di formazione superiore post diploma rivolta a giovani• Modello di inserimento di persone svantaggiate in ambito portuale e marittimo• Attività di crociera nei porti.
AMBITO D'INTERVENTO 2	GESTIONE DELLA PREVENZIONE, DELLA SICUREZZA E DELLE EMERGENZE NEI DIVERSI AMBITI PORTUALI
Azioni attivabili	<ul style="list-style-type: none">• Le procedure ordinarie di soccorso (POS) in situazioni di emergenza negli ambiti dei porti• Emergenze globali negli ambiti dei porti• Percorsi di prevenzione nei porti• La cultura della prevenzione nel lavoro e della sicurezza negli ambiti del porto nell'Orientamento scolastico
AMBITO D'INTERVENTO 3	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO DEI PORTI
AMBITO D'INTERVENTO 4	INTERMODALITA' E LOGISTICA NELLA PIANIFICAZIONE INTERREGIONALE

AS
5

PIANO DI INTERVENTO

Miglioramento e sviluppo nel settore della nautica da diporto.

Obiettivi.

Il Piano di intervento nel settore della nautica turistica e da diporto vuole contribuire a un processo di razionalizzazione dei diversi comparti di cui tale settore si compone, favorendo la creazione di un contesto integrato in cui le diverse realtà produttive e organizzative siano poste in un'appropriata dimensione di sistema, ormai ritenuta imprescindibile dalla crescente domanda di servizi legati al mondo della nautica

Il turismo nautico vede in Italia una realtà in rapida mutazione, dove a fronte di una sostanziale evoluzione della figura del diportista e a una conseguente crescita numerica delle persone praticanti a titolo diverso in attività legate al mare, appare più marcata la percezione di una carenza costitutiva di strutture e servizi dedicati alla nautica da diporto, che finiscono per incidere sulle modalità di fruizione del mare da parte del turista.

Tra le inefficienze maggiormente percepite si evidenziano:

- l'esigenza di ampliamento dei servizi portuali, con particolare riferimento agli aspetti turistici e dell'accoglienza;
- la necessità di sviluppare servizi informativi sulla disponibilità di posti barca e presenza di spazi adeguati per la nautica da passaggio, anche nei porti commerciali;
- l'esigenza di sviluppare reti informative tra porti turistici volte alla mappatura dei servizi nautici disponibili sul territorio e reti tra aziende produttive e di servizi legate al mondo della nautica
- la necessità di preparare figure professionali in grado di corrispondere adeguati servizi legati alle esigenze della nautica da diporto;

Il Piano intende pertanto definire linee di intervento a livello interregionale al fine di contribuire in modo decisivo alla creazione di un vero e proprio 'sistema' dei servizi e delle professionalità legati alla nautica da diporto.

L'obiettivo di fondo è di ricondurre ad un sistema unico in grado di comunicare e trasferire tutte quelle pratiche ed esperienze che già insistono in particolari aree del comparto, e fare emergere nel contempo la domanda inespressa.

Il Piano si articola in un insieme di ambiti di intervento finalizzati all'adeguamento e allo sviluppo delle diverse risorse umane già impiegate nel settore, nonché a favorire nuova occupazione, anche attraverso la creazione di nuove imprenditorialità.

Ambiti di intervento

Il Piano di intervento prevede lo sviluppo delle attività in tre principali ambiti:

AMBITO DI INTERVENTO 1

PORTUALITA' TURISTICA

Il sistema portuale turistico è realtà economica e occupazionale in forte crescita, soprattutto grazie al peso esercitato dall'indotto del settore turistico. A fronte di una squilibrata concentrazione di approdi su scala nazionale, si evidenzia con maggiore risalto nel settore della portualità una scarsa razionalizzazione dell'offerta, che richiederebbe interventi di carattere strutturale volti alla creazione di un sistema organico, tale da coinvolgere e collegare i vari operatori locali attraverso un modello a rete per sviluppare un sistema di qualità dell'offerta unificato e riconoscibile a livello multilocale, regionale e interregionale.

Nell'ambito di intervento sono previste una serie di azioni attivabili così di seguito elencate (indicazione non esaustiva):

- Creazione di un modello a rete per un sistema di qualità dell'offerta
- Realizzazione di dinamiche di sistema a livello multilocale o regionale
- Sviluppo di strumenti e competenze manageriali.
- Diffusione di tecniche di gestione dell'attività nautica e sviluppo di strategie di mercato competitive

AMBITO D'INTERVENTO 2

SERVIZI PER LA NAUTICA DA DIPORTO

Si tratta di un ambito di particolare composizione dove si situa una gamma complessa di servizi non direttamente afferenti alla logistica propria dei porti turistici, anche se spesso in relazione con l'offerta legata agli approdi della nautica.

Si evidenzia in tale ambito una crescente dinamica nella richiesta di servizi, di cui l'aumento del ricorso al noleggio di imbarcazioni è un evidente segnale.

I profili professionali maggiormente richiesti sono: skipper, addetti in attività di charter, ecc.

L'incidenza della richiesta sulla rete locale di riferimento va analizzata e quantificata soprattutto per verificare i reali fabbisogni ed i profili più rispondenti ad una domanda che rischia spesso di rimanere inespressa.

Date le premesse, a titolo indicativo, sono state individuate alcune azioni attivabili:

- Supporto allo sviluppo di servizi connessi alla nautica
- Valorizzazione dei profili professionali del settore
- Sviluppo della qualità dell'offerta

AMBITO D'INTERVENTO 3

CANTIERISTICA ED INDUSTRIA NAUTICA

L'ambito d'intervento è finalizzato all'adeguamento e allo sviluppo delle diverse risorse umane già impiegate nel settore, nonché a favorire nuova occupazione, sviluppare nuove competenze e a valorizzare i profili professionali di eccellenza.

Per quanto attiene il settore dell'attività artigianale e imprenditoriale legato all'esercizio di mestieri di antica tradizione nautica, si profila la necessità specifica di un recupero e di riorganizzare il sistema formativo.

Le azioni attivabili sono riconducibili a titolo esemplificativo a:

- La riorganizzazione del sistema formativo nell'industria nautica in relazione alle nuove tecnologie
- Il supporto alla valorizzazione dei profili professionali di eccellenza
- Il recupero dei profili professionali legati all'esercizio degli antichi mestieri
- Interventi di formazione e riconversione per disoccupati, personale in cassa integrazione guadagni e in mobilità

TABELLA RIEPILOGATIVA

PIANO INTERVENTO SVILUPPO NEL SETTORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

AMBITI DI INTERVENTO	
AMBITO 1	PORTUALITA' TURISTICA
Azioni attivabili	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di un modello a rete per un sistema di qualità dell'offerta• Realizzazione di dinamiche di sistema a livello multilocale o regionale• Sviluppo di strumenti e competenze manageriali.• Diffusione di tecniche di gestione dell'attività nautica e sviluppo di strategie di mercato competitive
AMBITO 2	SERVIZI PER LA NAUTICA DA DIPORTO
Azioni attivabili	<ul style="list-style-type: none">• Supporto allo sviluppo di servizi connessi alla nautica• Valorizzazione dei profili professionali del settore• Sviluppo della qualità dell'offerta
AMBITO 3	CANTIERISTICA E INDUSTRIA NAUTICA
Azioni attivabili	<ul style="list-style-type: none">• Riorganizzazione del sistema formativo nell'industria nautica in relazione alle nuove tecnologie• Supporto alla valorizzazione dei profili professionali di eccellenza• Recupero dei profili professionali legati all'esercizio degli antichi mestieri• Interventi di formazione e riconversione per disoccupati, personale in cassa integrazione guadagni e in mobilità

BUDGET AZIONI DI SISTEMA INTERREGIONALI

AZIONI	ESPERTI	NUMERO	COSTO/ GIORNATA	COSTO TOTALE
1. Coordinamento del progetto e monitoraggio degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercatore analista senior • Ricercatore analista junior 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 • 60 	<ul style="list-style-type: none"> • 600,00 • 400,00 	<ul style="list-style-type: none"> • 12.000,00 • 24.000,00
2. Analisi comparativa dei risultati conseguiti	<ul style="list-style-type: none"> • Esperto amministrativo 			s. t. 36.000,00
3. Redazione report				
Trasferimento:				
1. Seminari e work shop		<ul style="list-style-type: none"> • 6 		<ul style="list-style-type: none"> • 60.000,00
2. Pubblicazioni		<ul style="list-style-type: none"> • 2 		<ul style="list-style-type: none"> • 15.000,00
3. Creazione sito web		<ul style="list-style-type: none"> • 1 		<ul style="list-style-type: none"> • 27.000,00
				s.t. 102.000,00
Assistenza alla progettazione regionale e alla gestione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercatore analista senior • Ricercatore analista junior • Esperto amministrativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 • 60 • 10 	<ul style="list-style-type: none"> • 600,00 • 400,00 • 600,00 	<ul style="list-style-type: none"> • 12.000,00 • 24.000,00 • 6.000,00
				s. t. 42.000,00
COSTO COMPLESSIVO				180.000,00



**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE
SVILUPPO DEL SETTORE MARITTIMO, PORTUALE E DELLA NAUTICA DA
DIPORTO**

Nell'intento di dare attuazione ai propri Programmi operativi Regionali 2000-2006 e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, in particolare di quelli mirati alla realizzazione di progetti a carattere interregionale, con finalità formative ed occupazionali

La Regione Liguria, con funzioni di autorità capofila, nella persona di in qualità di ...
 La Regione Calabria nella persona di in qualità di
 La Regione Sardegna nella persona di in qualità di
 La Regione Lombardia nella persona di in qualità di
 La Regione Toscana nella persona di in qualità di
 La Regione Lazio nella persona di in qualità di

PREMESSO CHE

la Legge 28 gennaio 1994 n.84 e successive modifiche ed integrazioni regola il riordino della legislazione in materia portuale e, in particolare, disciplina l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti;

il fenomeno della nautica da diporto è in costante crescita e la nuova normativa in materia di portualità turistica ha dato slancio al settore, ma che non si è ancora completamente raggiunto l'obiettivo di dotare il territorio nazionale di strutture nautico-ricettive adeguate alla crescente domanda, soprattutto in considerazione del "ritorno" degli investimenti nel settore in termini di posti di lavoro e sviluppo dell'indotto;

il "Libro Bianco: la politica europea sui trasporti fino al 2010" raccomanda la creazione di "autostrade del mare", di una rete transeuropea marittima e fluviale, in particolare per le coste atlantiche e mediterranee, ove è particolarmente necessario sostenere il "decollo" e il miglioramento dell'intera catena intermodale;

il Regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima;

CONSIDERATO CHE

la Legge 84/94 individua in tema di formazione della manodopera e di sicurezza nelle operazioni portuali specifiche competenze in capo alle Autorità portuali, nonché alla Partì Sociali che operano all'interno dei porti;

in tema di portualità, la portualità minore della nautica da diporto costituisce un'importante occasione di sviluppo economico ed occupazionale di numerose Regioni italiane;



Il presente Allegato
è composto da n° 3 pagg.
CLAUDIO PRIORI
Lazio

che i POR, sia delle Regioni ob 3 che dell'ob.1, prevedono che alcune iniziative possano essere realizzate tramite progetti interregionali, definendo come tali "quei progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale" e prevedendo per la loro realizzazione "forme specifiche di coordinamento interregionale, di accesso, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione".

PRESO ATTO

della comune volontà delle Regioni firmatarie di tale accordo, di collaborare alla realizzazione di iniziative progettuali a valenza interregionale, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo relativo all'aumento ed al miglioramento qualitativo dell'occupazione nel settore della portualità, attraverso un approccio sistemico;

dell'opportunità di designare una Regione Capofila del progetto, individuata nella Regione Liguria, ferma restando la competenza del Comitato di Pilotaggio del progetto interregionale nel coordinamento, nell'attuazione e nella gestione degli interventi

CONCORDANO

- di dare attuazione al progetto interregionale "La gestione della sicurezza, dell'ambiente, dell'intermodalità e della logistica nella portualità", lasciando ad ogni Regione la facoltà di aderire alle Azioni Tematiche e di Sistema, di cui il progetto interregionale si compone;
- di costituire un Comitato di pilotaggio del progetto interregionale, composto da due rappresentanti regionali designati, con i seguenti compiti:
 - coordinamento del processo di definizione dei contenuti, delle modalità e degli strumenti di realizzazione e attuazione delle azioni a carattere interregionale;
 - coordinamento e promozione delle attività a carattere interregionale, anche sulla base di accordi con altri soggetti istituzionali locali, nonché con uffici periferici dello Stato, associazioni di categoria, singole imprese, ecc.
 - definizione dei criteri di tutoraggio regionali e di monitoraggio e valutazione degli interventi
 - valutazione congiunta delle proposte progettuali
 - scambio delle esperienze maturate attraverso la realizzazione degli interventi locali (analisi comparativa degli esiti dei comitati tecnico-scientifici, delle buone prassi regionali, ecc.);
- di costituire, per ogni Azione Tematica o di Sistema o Gruppi di esse, dei Comitati tecnico-scientifici, composti dai referenti regionali, da rappresentanti delle partnership attivate a livello locale (Autorità portuali, parti sociali, federazioni industriali, Province, Comuni, ecc.) e da esperti individuati, con il compito di partecipare alla progettazione, al monitoraggio delle attività e alla disseminazione dei risultati;
- di prevedere che ogni Azione Tematica possa essere attuata a livello regionale, attraverso la sottoscrizione di ulteriori protocolli d'intesa, con il diretto coinvolgimento di altri attori istituzionali, imprenditoriali e sociali;
- di prevedere, per ogni Azione di Sistema, la partecipazione delle Regioni aderenti con l'individuazione di un unico avviso di procedura di evidenza pubblica per la selezione del soggetto/i attuatore/i;

Infine, le Regioni firmatarie del presente protocollo si impegnano, al fine di favorire l'allargamento della rete interregionale, ad estendere la partecipazione alle altre Regioni che hanno manifestato interesse al progetto stesso e che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire.

Letto, approvato e sottoscritto

.....li.....

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping initial 'G' followed by several smaller, less distinct characters.A handwritten signature in black ink, appearing to be 'MO', followed by a circular stamp or seal containing a stylized emblem or logo.